

## Domenica 5<sup>a</sup> di Pasqua – 10 Maggio 2020



Pieter Paul Rubens: La Santissima Trinità. –Part. - (1604/05.). Palazzo Ducale di Mantova.

Una pagina importante quella che oggi ci propone la liturgia domenicale. L'Evangelista Giovanni riporta in questo brano un colloquio di Gesù con gli Apostoli, nel quale Egli esprime due fondamentali verità riguardo alla sua persona. Tommaso e Filippo sono gli interlocutori. Alla domanda di Tommaso circa la via da seguire per raggiungere le dimore preparate per i fedeli nella casa del Padre, Gesù risponde con la grande affermazione che tutti conosciamo "Io sono la Via, la Verità, la Vita ...". Dichiarando apertamente di essere l'unico intermediario fra l'umanità ed il Padre : "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me." La richiesta di Filippo di mostrare loro il Padre, dà a Gesù lo spunto per enunciare la realtà trinitaria "Chi ha visto me ha visto il Padre ... io sono nel Padre e il Padre è in me ...". Il Dio spirituale ed invisibile si rivela agli uomini nella persona del Cristo. Il grande mistero della Santissima Trinità, del Dio Uno e Trino, ha ispirato moltissimi artisti di tutti i tempi e di tutti i paesi. La nostra immagine riproduce un dettaglio del dipinto (olio su tela) di P.P. Rubens a titolo "La Famiglia Gonzaga adora la Trinità", conservato nel Palazzo Ducale di Mantova. Questa grande tela (originariamente di cm. 381x 477) fu ordinata al pittore dal duca Vincenzo Gonzaga per la Chiesa della Santissima Trinità in Mantova, e rimase in tale sede fino all'invasione napoleonica, durante la quale fu rimossa e smembrata. Oggi, assieme a vari frammenti, se ne conserva integra solo la parte centrale, ove si trova appunto il gruppo della Trinità, che offre particolari spunti di meditazione. Le figure di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo sono racchiuse in un grande mantello sorretto dagli angeli, segno dell'unità delle tre persone divine. Il Padre viene rappresentato come il Signore del mondo, di cui impugna lo scettro e regge il simbolico globo; un piccolo angelo solleva le vesti del Figlio per mostrare la ferita della lancia sul fianco, da cui sgorga il sangue salvifico, e Gesù, porgendo la mano verso il basso, presenta al Padre l'umanità redenta dal suo sacrificio. La luce che irraggia dallo Spirito Santo abbraccia le due Persone in un legame d'amore. Tutti sappiamo che il mistero trinitario è insondabile per la mente umana, ma dobbiamo essere grati ai tanti artisti che riescono a offrirci una rappresentazione almeno simbolica di questa fondamentale verità della nostra fede.

*Scelta dell'immagine e commento di Margherita*

## PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo,  
Spirito di sapienza:  
donami lo sguardo e l'udito interiore,  
perchè non mi attacchi alle cose  
materiali,  
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo,  
Spirito dell'amore:  
riversa sempre più  
la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo,  
Spirito di verità:  
Concedimi di pervenire  
alla conoscenza della verità  
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo,  
acqua viva che zampilla  
per la vita eterna:  
fammi la grazia di giungere  
a contemplare il volto del Padre  
nella vita e nella gioia senza fine.  
AMEN

*Sant'Agostino*

### Preghiamo

O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

### Vangelo Gv 14, 1-12

**Io sono la via, la verità e la vita.**

*Dal vangelo secondo Giovanni*

<sup>1</sup>Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. <sup>2</sup>Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? <sup>3</sup>Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. <sup>4</sup>E del luogo dove io vado, conoscete la via».

<sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». <sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il

Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

<sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.

Meditazione – cosa Dio dice a me

### *Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

Io sono la via, la verità e la vita. Parole immense, che evadono da tutte le parti. Io sono la via, sono la strada, che è molto di più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È qualcosa di vicino, solido e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è passato ed è andato oltre, e che ti assicura che non sei solo. La strada è libertà, nata dal coraggio di uscire e partire, camminando al ritmo umile e tenace del cuore. Gesù non ha detto di essere la meta e il punto di arrivo, ma la strada, il punto di movimento, il viaggio che fa alzare le vite, perché non restino a terra, non si arrendano e vedano che un primo passo è sempre possibile, in qualsiasi situazione si trovino. Alla base della civiltà occidentale la storia e il mito hanno posto due viaggi ispiratori: quello di Ulisse e del suo avventuroso ritorno a Itaca, il cui simbolo è un cerchio; il viaggio di Abramo, che parte per non più ritornare, il cui simbolo è una freccia. Gesù è via che si pone dalla parte della freccia, a significare non il semplice ritorno a casa, ma un viaggio in-finito, verso cieli nuovi e terra nuova, verso un futuro da creare.

Io sono la verità: non dice “io conosco” la verità e la insegno; ma “io sono” la verità. Verità è un termine che ha la stessa radice latina di primavera (ver-veris). E vuole indicare la primavera della creatura, vita che germoglia e che mette gemme; una stagione che riempie di fiori e di verde il gelo dei nostri inverni. La verità è ciò che fa fiorire le vite, secondo la prima di tutte le benedizioni: crescete e moltiplicatevi. La verità è Gesù, autore e custode, coltivatore e perfezionatore della vita. La verità sei tu quando, come lui in te, ti prendi cura e custodisci, asciughi una lacrima, ti fermi accanto all'uomo bastonato dai briganti, metti sentori di primavera dentro una esistenza.

Io sono la vita. Che è la richiesta più diffusa della Bibbia (Signore, fammi vivere!), è la supplica più gridata da Israele, che è andato a cercare lontano, molto lontano il grido di tutti i disperati della terra e l'ha raccolto nei salmi. La risposta al grido è Gesù: io sono la vita, che si oppone alla pulsione di morte, alla violenza, all'auto distruttività che nutriamo dentro di noi. Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questo nome: futuro, amore, casa, festa, riposo, desiderio, pasqua, generazione, abbracci. Il mistero di Dio non è lontano, ma è la strada sottesa ai nostri passi. Se Dio è la vita, allora “c'è della santità nella vita, viviamo la santità del vivere” (Abraham Heschel). Per questo fede e vita, sacro e realtà non si oppongono, ma si incontrano e si baciano, come nei Salmi.

## **Prima Lettura At 6, 1-7**

**Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo.**

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

## **Salmo Responsoriale Dal Salmo 32**

**Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.**

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.  
Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

## Seconda Lettura 1 Pt 2, 4-9

Voi stirpe eletta, sacerdozio regale.

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

### **PREGHIERA**

Non c'è che vera pace dell'anima nel riceverti nell'Eucaristia o mio Gesù!

Tu l'hai voluta per noi e ci hai detto "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Questa tua parola così forte rassicura il mio animo inquieto...

So che quando ti apro la porta del mio cuore, tu sazi quella sete di infinito a cui tanto anelo.

Per ricambiare tanta grazia, voglio seguire i tuoi comandamenti e donare l'amore che tu mi doni, alle persone che incontro.

E quando non ho le forze, perché la fragilità e il "mio io" vogliono avere la meglio, basta che guardi a te, spero in te...

E so già che la tua mano è lì, tesa, pronta per rialzarmi.

Di fronte a tutto questo amore, cerco ogni giorno di più di crescere nel tuo abbandono.

Grazie Signore Gesù.

Sabrina